



ISMU **cronaca**

4 maggio – L'Italia, Malta e i clandestini respinti

L'Italia accusa Malta di aver provocato un danno di oltre 80milioni di euro e per questo chiede all'Unione europea nuovi finanziamenti per contrastare l'immigrazione clandestina. Il governo maltese dichiara che il ruolo dell'isola, previsto dalle convenzioni internazionali, è unicamente quello di coordinamento delle azioni di salvataggio all'interno della zona Sar assegnatale. Il governo italiano invece contesta a Malta di non aver rispettato proprio questo ruolo.

4 maggio – Patto per la moschea di Parma

Accordi tra il segretario Leghista di Parma, Andrea Zorandi, e l'imprenditore di origine siriana, Radwan Khawatmi, presidente del movimento "Nuovi italiani". Molti i punti in comune nel colloquio che i due rappresentanti hanno avuto: tra questi l'intenzione di cercare a Parma un'area adatta a diventare il nuovo luogo di preghiera.

5 maggio – A Milano il record di contagiati di Tbc

Quattrocento nuovi casi ogni anno con un'incidenza tre volte superiore alla media nazionale. L'assessore Landi a riguardo afferma il necessario impegno sulla prevenzione e l'errore di prevedere l'obbligo di denuncia dei clandestini da parte dei medici.

5 maggio – La proposta dei presidi spia

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, rende pubblica la lettera inviata lo scorso 30 aprile al Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nella quale evidenziava il problema di incostituzionalità della cosiddetta norma sui presidi spia. Al via l'ennesimo scontro nella maggioranza sul pacchetto sicurezza.

6 maggio – Retromarcia sui presidi spia

Passa la linea di Fini: non sarà necessario presentare il permesso di soggiorno per iscrivere il figlio alla scuola dell'obbligo. L'unico documento richiesto sarà la carta di identità.

7 maggio – Nuovo scontro con Malta

Tre barconi con a bordo 227 immigrati provenienti dalle coste libiche e dirette a Lampedusa hanno dovuto attendere a lungo in mare aperto a causa dell'ennesimo scontro politico tra Malta e Italia. Entrambe infatti si sono rifiutate, per problemi di competenza territoriale, di fare attraccare i clandestini nei rispettivi porti.

8 maggio – Clandestini in Libia

La nave vedetta della Guardia costiera italiana ha ricondotto nel porto di Tripoli i clandestini alla deriva nel canale di Sicilia. Per l'Onu si tratta di una violazione del diritto di asilo mentre per Maroni rappresenta una volta storica.

8 maggio – Proposta shock della Lega a Milano

Posti riservati ai milanesi sui mezzi pubblici del capoluogo. È l'ultima proposta della Lega al Consiglio comunale della città. Per l'opposizione si tratta di vere e proprie leggi razziali mentre i proponenti parlano di un allargamento di quanto già previsto per anziani, invalidi e donne incinta. Il Premier smorza i toni affermando che si è trattato di una battuta.

9 maggio – Nuovo barcone rinviato a Tripoli

Un altro barcone con immigrati clandestini è stato intercettato e rinviato in Libia. La Chiesa come l'Onu parla di violazione dei diritti umani mentre Fassino non lo ritiene uno scandalo. Solo un immigrato del Mali è riuscito, nascondendosi sulla motovedetta, a eludere i controlli e arrivare in Italia. Ora è detenuto nel Cie a rischio comunque di rimpatrio.

10 maggio – Prime reazioni dagli allontanati

Parlano alcuni immigrati del barcone riportato nel porto di Tripoli e denunciano una realtà fatta di soprusi e morte. Due donne non sono sopravvissute al viaggio e sono decedute appena messo piede in Libia. Il grido di dolore arriva dalla prigione libica dove chi parla descrive trattamenti disumani.

10 maggio – Centro rifugiati in Viale Ortles a Milano

Tra qualche giorno sarà pronto il nuovo padiglione già ristrutturato in Viale Ortles a Milano per accogliere un centinaio di stranieri che ha diritto al programma di accoglienza per i rifugiati.

10 maggio – Il clandestino diventa prete

Don Marra, primo sacerdote nero della diocesi. Arrivato in Italia dall'Africa sedici anni fa con visto turistico opera nella Chiesa di Piazza Esquilino in zona San Siro a Milano.

10 maggio – La replica di Berlusconi sull'allontanamento dei barconi

Il Presidente del Consiglio afferma che non c'è nessuno scandalo nell'allontanamento dei barconi con a bordo i clandestini e dichiara la ferma decisione di non avere un'Italia multietnica. Fassino, contro le idee dell'opposizione, conferma la necessità di evitare una guerra tra poveri in Italia: per questo non vede uno scandalo nel respingimento degli immigrati clandestini.

10 maggio – Come a Vicenza: ronde nelle metropolitane milanesi

La Lega dopo aver abbandonato l'idea di vagoni e posti riservati agli stranieri avanza una nuova proposta sulla scia delle azioni realizzate a Vicenza: ronde per difendere gli italiani dagli immigrati.

11 maggio – Respinti altri clandestini

Respinti in Libia altri 240 immigrati clandestini nonostante le proteste della Chiesa, dell'Onu e dell'opposizione. Il ministro dell'interno, Maroni, dichiara di voler proseguire nella linea dura contro l'irregolarità e l'immigrazione clandestina. Mentre i vescovi difendono il valore del multiculturalismo.

11 maggio – Il Papa e l'islam

Benedetto XVI è arrivato oggi a Tel Aviv dopo la sua prima tappa in Giordania. Il viaggio del Santo Padre è estremamente delicato e per questo è seguito con grande attenzione da tutto il mondo.

12 maggio – Clandestini: avvertimento all'Europa

Il ministro degli esteri Frattini in un'intervista al Corriere della Sera afferma la necessità di tutelare il diritto di asilo attraverso, tra le altre cose, la collaborazione europea.

12 maggio – Più del 9% del Pil è frutto degli stranieri

Il 7,2% delle imprese è gestito in Italia da extracomunitari. Pizzerie, negozi ed edilizia producono il 9,7% del prodotto interno lordo del nostro paese. A sottolinearlo una ricerca condotta da Unioncamere-Infocamere, Movimprese.

14 maggio – Governo e clandestini

Il presidente del consiglio Berlusconi sottolinea con forza sottolinea, mentre lascia l'aula di Montecitorio, la presenza in Libia di un'agenzia dell'Onu per chi vuole essere accolto avendone i requisiti adatti. Con questa frase il premier intende soprattutto risponde alle critiche delle Nazioni Unite in merito al respingimento dei barconi carichi di immigrati da parte dell'Italia.

14 maggio – Sì della Camera alle ronde

Diventano legali le ronde: il loro scopo è quello di segnalare alle forze dell'ordine situazioni di disagio sociale o di pericolo.

15 maggio – Cambiano le norme sull'immigrazione clandestina

Chi entra o soggiorna illegalmente in Italia commette reato di immigrazione clandestina punito con un'ammenda da 5 a 10 mila euro. Non è previsto l'arresto, ma i clandestini sono sottoposti a processo immediato davanti al giudice di pace con espulsione per direttissima. Le pene detentive sono invece previste, con modalità diversa a seconda dei casi, per chi si rifiuta di esibire i documenti (1 anno) e per chi non ottempera alle ordinanze dell'autorità giudiziaria e del tribunale (fino a 4 anni).

15 maggio – Il mercato della droga straniero

Secondo il sociologo Barbagli il mercato della droga parla sempre più straniero: nello spaccio infatti oltre un denunciato su tre non è italiano. Lo studio condotto su dati aggiornati a fine aprile 2009 riporta un nuovo record con un 37,1% delle persone denunciate per traffico di droga con nazionalità straniera.

15 maggio – Milano: aggredita una custode perché non lascia passare gli abusivi
Una custode di un palazzo di Via Cavezzali, vicino a Via Padova, a Milano è stata picchiata perché non ha permesso l'ingresso ad alcuni inquilini irregolari. L'edificio qualche hanno fa era uno degli stabili più problematici della città per spaccio e occupazioni abusive. Sgomberato è oggi abitato per lo più da famiglie e studenti.

15 maggio – La crisi sta spingendo ai rimpatri
A Brescia la crisi si fa sentire nel settore metalmeccanico e tra le tute blu straniere si comincia a pensare a un rientro in patria nonostante la situazione nel paese di origine non si sia modificata e nonostante la famiglia si sia nel frattempo allargata nel nostro paese.

15 maggio – Negata la cittadinanza perché non legge la nostra lingua
A Caravaggio, in provincia di Bergamo un egiziano si è vista rifiutare la cittadinanza nonostante l'ok del Quirinale. Non legge l'italiano: questa la motivazione adottata dal sindaco leghista del paese, Giuseppe Prevedini, già noto alle cronache per aver chiesto il permesso di soggiorno agli stranieri che desideravano sposarsi in Comune.

16 maggio – Dall'Onu nuova richiesta di bloccare i rimpatri
Duro botta e risposta tra il Viminale e l'Onu sul respingimento dei barconi carichi di clandestini. Si tratta infatti secondo l'Unhcr di un'operazione contraria alla Convenzione di Ginevra, alle norme italiane ed europee. La risposta del ministro dell'interno italiano è repentina e concentrata proprio sul ruolo dell'Europa in questo frangente.

17 maggio – Alti soldati nelle zone a rischio
Il ministro della difesa, La Russa, a Milano per sostenere la candidatura di Podestà alla Provincia ha dichiarato la ferma intenzione di inviare altri militari a Milano e nell'hinterland per riuscire a stabilire la sicurezza.

18 maggio – Il centro islamico di viale Jenner
A un anno di distanza si parla ancora del Centro islamico di viale Jenner a Milano in quanto la situazione, nonostante l'intervento del governo, è ancora totalmente aperta. Aperto rimane anche la polemica. Secondo alcuni, tra i quali gli islamici, si tratta di sfruttare la situazione per la campagna elettorale mentre le istituzioni italiane parlano di difesa della sicurezza.

18 maggio – Come i libici fermano i clandestini: video choc
Le minacce di morte sono le modalità maggiormente utilizzate dalle motovedette libiche per fermare i gommoni dei clandestini diretti in Italia. Il video choc giunto da Tripoli ha l'obiettivo di dimostrare che i libici fanno sul serio.

19 maggio – Sempre più vivi gli attacchi tra La Russa e l'Europa

Prosegue lo scambio di opinione tra il ministro della difesa e l'Onu sulla questione dei respingimenti dei barconi con a bordo gli immigrati. Altri attacchi anche da parte dell'Unhcr.

19 maggio – Segregata in casa dal marito-padrone

In provincia di Brescia è stato sventato un nuovo caso Hina. La donna incinta è riuscita a scappare dopo l'ennesimo pestaggio da parte del marito pachistano. Non vedeva il sole da cinque mesi. Ora la donna e il primo figlio di quattro anni sono ospiti di una struttura protetta. Il marito è stato arrestato.

19 maggio – I campi Rom di Milano

Vertice in Prefettura tra il ministro Maroni e una quindicina di sindaci. La portavoce Letizia Moratti, sindaco di Milano, parla di alleggerimento della situazione dei nomadi in città facendo riferimento sia alle strutture sia alle persone. Nello specifico quindi meno campi rom e meno rom.

22 maggio – Richiesto il certificato penale per abitare a Ospitaletto

Il sindaco del paese in provincia di Brescia ha deciso di richiedere il certificato penale, compreso quello di carichi pendenti, per poter risiedere nel Comune. Gli stranieri ne devono fare richiesta al paese di origine attraverso le ambasciate. Per il primo cittadino non si tratta di un mezzo per respingere le persone, ma per conoscere i propri abitanti.

22 maggio – Corso di italiano per chi richiede la cittadinanza

Il vicesindaco leghista di Brescia, Fabio Rolfi, affronta il problema della lingua per gli stranieri che richiedono la cittadinanza denunciando che spesso l'immigrato non ha le basi linguistiche per pronunciare il giuramento nella cerimonia che le conferisce lo status di cittadino. Per questo la giunta ha deciso di iscrivere automaticamente coloro che presentano la domanda di naturalizzazione a uno dei corsi di italiano organizzati sul territorio dal Comune. Naturalmente la partecipazione è facoltativa, ma l'iniziativa sta iniziando a raccogliere i suoi frutti.

22 maggio – A Padova niente esame senza permesso di soggiorno

Buferà sulle presidi anti clandestini a Padova. La dirigente scolastica di un istituto della città ha chiesto il permesso di soggiorno ai propri alunni stranieri prima di ammetterli agli esami di maturità. Immediata le proteste di associazioni e insegnanti.

22 maggio – L'integrazione attraverso l'apprendimento di un mestiere

A Quarto Oggiaro, quartiere della periferia milanese, ogni settimana sei donne nomadi si recano a lezione di sartoria. Si tratta di un piccolo, ma importante esempio di integrazione riuscita.

24 maggio – A Reggio Emilia un ragazzo marocchino muore in piscina

Il piccolo Yassin di 15 anni annega nella piscina della città emiliana mentre gli altri bagnanti continuano a divertirsi nell'acqua. A uccidere il giovane è stato molto probabilmente un malore.

24 maggio – Aggressione a Roma: nuovo caso di razzismo

Sei immigrati bengalesi sono stati aggrediti e picchiati mentre sorvegliavano gli stand ancora da montare per la festa del capodanno. Gli immigrati ora hanno paura.

25 maggio – Immigrati nelle stive a Crotona

Nella città calabrese gli immigrati vivono ancora nelle stive delle navi che li hanno portati in Italia in una sorta di baraccopoli galleggiante. Dopo mesi arriva l'appello del "Quotidiano la Calabria". Tutti sanno, è ora di agire.

25 maggio – I respingimenti funzionano

Il ministro delle politiche europee Andrea Ronchi delinea un bilancio positivo delle misure messe in atto per respingere l'arrivo dei clandestini. Questi ultimi, infatti, si dirigono ora verso la Spagna.

25 maggio – Arrestati due clandestini a Milano per violenza carnale

Un'aggressione dopo una serata in discoteca. Questo quanto accaduto a una ragazza a Milano, violentata da un giovane marocchino in Italia senza permesso di soggiorno. A incastrare l'aggressore il braccialetto rubato alla vittima. Insieme a lui è stato arrestato un connazionale di quarantacinque anni anche lui irregolare.

25 maggio – Cie quasi vuoto a Lampedusa

Dopo gli appelli per la crisi del centro di identificazione e di espulsione dell'isola dovuta al sovraffollamento, si riscontra ora una realtà opposta. La struttura sarebbe infatti in questo periodo quasi vuota, solo 23 immigrati presenti, con grande danno degli operatori che vi lavorano.

25 maggio – Bagnasco: legalità necessaria per gli stranieri

Si apre l'assemblea generale della Cei: tra i temi trattati anche quello dell'immigrazione, più che mai di grande attualità. Per Bagnasco è assolutamente necessario coniugare accoglienza e legalità per garantire la convivenza sociale.

27 maggio – Maturità: lite sul codice fiscale

Dibattito politico sulla richiesta del codice fiscale agli studenti che si iscrivono all'esame di maturità. Per Mariastella Gelmini, ministro dell'istruzione, si tratta di uno strumento per realizzare la banca dati degli studenti mentre per il Pd è un'azione discriminatoria nei confronti dei figli degli irregolari.

27 maggio – In Italia, boom di richieste di asilo

La crescita delle domande di asilo in Italia conduce il ministro delle politiche europee, Andrea Ronchi, a chiedere un intervento europeo per aumentare i fondi utili e le risorse necessarie ad affrontare questa situazione.

27 maggio – Assolto il clandestino che non ha i soldi per lasciare l'Italia

Il giovane clandestino haitiano arrestato per non aver rispettato il decreto di espulsione è stato assolto in quanto non in grado di pagare i 1.500 euro necessari all'acquisto del biglietto aereo.

28 maggio – Carte false per entrare in Italia

Scoperto, grazie a una segnalazione anonima, un traffico di manodopera peruviana a Monza. Diecimila euro a testa per entrare clandestinamente in Italia e trovare un impiego nelle fabbriche brianzole.

29 maggio – Crisi e immigrazione

Durante la Giornata dell’Africa al Quirinale il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha voluto sottolineare la necessità di accogliere gli immigrati anche nella situazione di crisi attuale. Sulla stessa scia ha affrontato la questione dei respingimenti dei clandestini parlando di “drammatici fenomeni migratori che intaccano la dignità delle popolazioni svantaggiate, costringendo troppi esseri umani a diventare vittime di reti criminali che approfittano della loro miseria”.

29 maggio – La fuga delle badanti dall’Italia

Il barometro delle Venezie segnala che per molti immigrati è arrivata l’ora di tornare nel proprio paese di origine a causa della crisi globale. La Cgia di Mestre segnala che uno su quattro degli iscritti nelle liste di disoccupazione è straniero. L’essere senza lavoro è il primo passo per far tornare a casa i propri familiari. Per la Caritas di Venezia circa un dieci per cento delle badanti presenti sul territorio della Diocesi sono tornate al loro paese.